



Periodico della
Sezione di Sacile
del Club Alpino Italiano
Anno XXXIV - N° 2
Dicembre 2024



EL TORRION

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - Filiale di Pordenone

UN ANNO IMPEGNATIVO

Cari soci, è il momento di tirare le somme di questo anno che ormai volge al termine. Un anno di cambiamenti nella direzione della nostra Sezione, con il rinnovo di Presidente e Consiglio Direttivo avvenuta durante l'Assemblea primaverile del marzo scorso. Un cambiamento nel segno della continuità, con Luigi Spadotto, Presidente uscente, che rimane attivo come Vice-Presidente e contribuisce fattivamente alla gestione del nostro sodalizio con il suo vasto bagaglio di esperienza. Continuità anche nel nuovo Direttivo, con molti nomi riconfermati e qualche nuovo ingresso che porta nuova linfa e idee.

Chiudiamo quest'anno a quota 729 soci (41 in più dell'anno scorso), segno che la Sezione è vitale e attira sempre nuove persone grazie alle attività svolte: eredito questo "record" certamente dal ben operare delle passate gestioni e spero, nel futuro, di mantenerlo e, se possibile, migliorarlo. Se il numero dei soci è confortante, un po' meno lo è la distribuzione per età: ben il 60% dei soci ha più di 50 anni! Questo depone certamente a favore del fatto che andare in montagna fa bene alla salute, ma mette in luce la carenza di "nuove leve": la fascia da 21 a 40 anni comprende solo il 18% dei soci con un 15% aggiuntivo nella fascia 41-50. Rimane un 7% nella fascia dei più giovani (da 0 a 20 anni), e anche su questo ci sarà da lavorare nel settore dell'Alpinismo Giovanile.

Anche quest'anno ha visto molta attività nella cura e manutenzione delle nostre due casere (Ceresera e Cornetto), con la conclusione dei lavori iniziati nel 2023. A inizio stagione estiva abbiamo provveduto a sostituire i pannelli solari della Ceresera, ormai giunti alla fine della loro vita operativa, e poi, durante tutta l'estate, sono stati terminati i lavori di messa in opera della nuova cisterna, che hanno richiesto anche una "revisione" delle opere murarie.

In luglio abbiamo completato il trasporto di materiali verso Casera Cornetto affittando alcuni voli di Elifriulia. In quell'occasione sono salito anch'io per dare una mano (per quanto possibile) e devo dire di essermi un po' emozionato nel compiere in pochi minuti di volo i quasi mille metri di dislivello tante volte percorsi a piedi, e nel vedere dall'alto la nostra casera e le cime circostanti. Un'esperienza, questa, che mi rafforza nel proposito di mantenere e gestire per il futuro questo piccolo manufatto che ricorda un caro amico purtroppo prematuramente scomparso.

Alla Casera Cornetto sono anche collegati altri due eventi occorsi in questi mesi. Da un lato, la Commissione Giulio-Carnica Sentieri ci ha chiesto di farci carico dei due sentieri (903) che salgono alla casera dal versante ertano e dalla val Ferron: abbiamo accettato da buoni "cittadini del CAI", pur consapevoli del carico di lavoro aggiuntivo che ciò avrebbe comportato per i nostri volontari. Che si sono subito rimboccati le maniche coordinati dal buon Maurizio Martin, e approfittando dell'elicottero hanno provveduto ad un buon "rispolvero" dei due tracciati.

A fine settembre poi, la casera è stata teatro della gita intersezionale, con le Sezioni consorelle di Pordenone e S. Vito, offrendo ospitalità ed un pasto caldo a un'ottantina di escursionisti saliti per l'occasione. Il mio ringraziamento va a tutti coloro che hanno organizzato la giornata, compito logisticamente non facile considerato il notevole dislivello da superare.

Vorrei ancora ricordare la ricca stagione escursionistica, con un ventaglio di

gite di vario impegno programmata e messa in atto dai nostri accompagnatori e direttori di escursione. A conti fatti siamo a quasi 500 partecipanti, pur con 3 gite non effettuate a causa del maltempo. La stagione, come da tradizione, si è conclusa a fine ottobre con la castagnata a Casera Ceresera (quella in Cornetto è stata annullata per le cattive previsioni meteo): anche in questo caso, è doveroso ringraziare tutti quei soci che hanno offerto il proprio tempo e lavoro affinché l'evento riuscisse al meglio. Il programma invernale è già stato definito e lo troverete all'interno di questo numero del Torrion.



Per le uscite in ambiente vorrei anche ricordare l'attività di Montagna Terapia, svolta in accordo con la ASFO locale, e le gite con i ragazzi delle scuole elementari e medie di Sacile: anche ai volontari che si occupano di organizzare le uscite e accompagnare le persone va il ringraziamento mio e di tutta la Sezione.



Sempre in ottobre si sono svolti alcuni

eventi culturali organizzati dalla nostra Sezione, che vanno a sommarsi alla mostra fotografica, tenutasi in aprile, delle opere del nostro socio Ezio Dal Cin. Su questo non mi dilingo oltre, visto che l'argomento è trattato in altri articoli di questo numero.

Tirando le somme, quindi, un anno di grandi impegni ma anche di grosse soddisfazioni per tutti coloro che hanno generosamente prestato la loro opera a favore della Sezione, a cui vanno i miei personali ringraziamenti. Lasciatemi infine chiudere con un invito, che immagino tutti i Presidenti facciano, a tutti i "soci di buona volontà" che volessero contribuire alla vita della Sezione: anche un impegno di due-tre giornate all'anno fa la differenza e conforta tutti noi che cerchiamo di gestire al meglio il nostro sodalizio. Buona montagna a tutti!

Il Presidente Gianni Nieddu

Attività Montagnaterapia 2024

Anche nella stagione 2023/2024 le escursioni di Montagnaterapia sono state raccontate dai nostri "giornalisti per un giorno", per costruire a fine annata un giornalino che racconta un po' della nostra storia. Ne condividiamo un piccolo estratto.

22 ottobre 2023: Lago del Predil e orrido dello Slizza. ... ritrovo prima dell'alba, siamo una ventina, decisi ad affrontare la giornata dopo le piogge monsoniche dei giorni scorsi... breve riscaldamento in cerchio e si parte... Il lago è ancora un po' color petrolio, ma a mano a mano che il sole si alza scopriamo che ha un colore vede smeraldo che si sposa perfettamente con alberi, prati e montagne, sembra di essere entrati nella favola di Heidi... Giungiamo nei pressi delle cannoniere della prima guerra mondiale... Decido che, no, i cannoni non li fotografo, preferisco immortalare le foglie dorate degli alberi... che posso scorgere dal buio del percorso delle cannoniere rimaste ormai, per fortuna, vuote. (F.M.)

continua a pag 2

12 novembre 2023: Monte di Ragogna. E qua mi affiora il primo ricordo... stesse sensazioni che ho provato giusto un anno fa nella mia prima uscita di montagnaterapia in Cansiglio. Difficoltà tecniche molto diverse, stavolta un percorso che richiedeva particolari attenzioni... Dopo la meritata pausa pranzo, una bella novità che, secondo me, ogni tanto sarebbe da ripetere, è stata la condivisione di emozioni e sensazioni all'ascolto di brevi brani musicali. Bello vedere come lo stesso brano provochi nel gruppo le più disparate emozioni. Questa è la magia della musica. E i risultati si constatano nel provare sensazioni fisiche ed emozionali veramente intense e ricche. Un viaggio "con" e "in" se stessi... e allora arrivederci al prossimo viaggio (M.L.)

14 gennaio 2024: Pian Cansiglio Strada del Taffarel. Partenza alle 7... Ci fermiamo per la colazione in località Crosetta, e ci accorgiamo subito che fa piuttosto freddo... Bisogna mettere i ramponcini, perché sul percorso incontreremo dei tratti di neve ghiacciata... Arriviamo a Maga Mezzomiglio, dove incontriamo un gruppo di bambini che non è riuscito a resistere allo scatenarsi in una battaglia a palle di neve... la neve ci fa un po' ritornare bambini spensierati e felici, ricordandoci momenti ed emozioni spesso difficili da esternare. (P.C.)

17 marzo 2024: Destinazione Combai. Partenza alle 7:00. Il suono della sveglia mi fa pensare alla fatica del cammino, ma allo stesso tempo mi rende curiosa di scoprire questa nuova avventura in compagnia di un bel gruppo... Ho apprezzato il benessere che si prova quando condividi l'ansia e la fatica con le persone che riescono ad ascoltarti. Sono orgogliosa di aver conosciuto ogni singola persona, poiché in qualche modo mi ha trasmesso un senso di leggerezza e sintonia. (S.B.)

17 marzo 2024: Strada de la Fam. Partenza alle 7:00 destinazione Combai... Al primo bivio abbiamo sbagliato strada, ma essendo perseveranti e fidandoci della guida, abbiamo continuato, giungendo ad un punto da cui si poteva solo tornare indietro. Ed è qui che ci si è presentato un gran bel panorama di colline e vigneti a perdita d'occhio. La camminata è stata poco faticosa, avendo fatto poco dislivello, e molto remunerativa a livello di energie riacquistate, perché i molti fiori che abbiamo visto e lo sbocciare della primavera ci hanno appagato molto un po' tutti. (A.V.)

21 aprile 2024: Gemona Monte Cuarnan. Il percorso era molto tecnico, fatto di continui saliscendi, molto stretto e con tante rocce, per cui si era obbligati a prestare molta attenzione. Poi il tempo, dal sole alla pioggia alla neve... A me il percorso è piaciuto molto, era quello che aspettavo da molto tempo, perché ci ricorda che non tutto è facile, e bisogna impegnarsi per arrivare alla meta. Non tutti erano preparati a questo tipo di percorso, e hanno fatto parecchia fatica restando indietro. Ma, come di consueto, il gruppo fa gruppo e ci si ferma per ricompattarsi. (M.D.C.)

26 maggio 2024: Sorgenti dell'Arzino. Scesi dalla corriera facciamo un po' di riscaldamento in cerchio. Poi la prima, impegnativa ma divertente, attività della giornata: in squadra, raccogliere un uovo posto a distanza, senza toccare terra e senza l'ausilio di oggetti. Abbiamo iniziato la camminata in mezzo al bosco, godendoci la tranquillità del paesaggio coi suoi colori primaverili, fino a raggiungere le cascate e fermarci ad ammirare la natura e a fare qualche foto. Nel primo pomeriggio ci siamo incamminati verso il punto in cui ci attendeva la corriera, soddisfatti dell'ottima collaborazione tra di noi, e pure del meteo che ci ha dato una mano, pronti per la prossima uscita! (M.E.)

16 giugno 2024: Interneppo Monte Festa. La montagnaterapia per me è un momento di condivisione, di socialità, di gruppo, ma anche di riflessione personale. Sono nuovo di questo gruppo, ma già da subito mi sono sentito a mio agio. Alla fine chi per un motivo, chi per un altro, abbiamo in comune il bisogno di metterci in gioco e di dedicare il nostro tempo a qualcosa di sano che ci faccia stare bene con noi stessi. (V.P.)

Voglio chiudere questa raccolta di ricordi con una citazione dell'alpinista e uomo di montagna che più mi è caro: "Chi più in alto sale più lontano vede, chi più lontano vede, più a lungo sogna". Lui è Walter Bonatti.

Pierpaolo Bottos

Ricordando il lockdown...

È da tre mesi che non posso andare in gita Cai per motivi personali. Questa circostanza mi ha riportato alla memoria i tempi del Covid nel 2020, quando non si poteva uscire. Così ho pensato all'ultima gita Cai fatta prima che iniziasse il lockdown nel febbraio 2020. Alcuni di noi, compresa io, erano intimoriti e spaventati, altri invece non lo erano affatto e avrebbero lasciato la cosa correre. Ricordo che durante la gita parlammo di questo corona virus e che era stato identificato un primo caso in Veneto, quindi molto vicino a noi. Volenti o nolenti il lockdown iniziò e rimanemmo tutti chiusi dentro casa. Era prevista una gita di due giorni a marzo in Monte

Campiglio, Alpe di Luson e Gruppo del Catinaccio, che venne rimandata, e alla fine fu possibile farla solo nel marzo 2022. Durante il lockdown, ricordo che salivo sul tetto del mio condominio e osservavo le montagne. Erano così lontane... Le giornate erano soleggiate per cui il dispiacere di non poter andare a fare una camminata era ancora maggiore. Alcuni fortunati, abitando vicino alle montagne, hanno fatto qualche scampagnata. Alcuni di questi sono stati beccati dalla polizia e multati,

Con la riapertura delle attività inizialmente si poteva essere solo in piccoli gruppetti, poi con il tempo si è potuto tornare ai grandi numeri. Io mi sono trasferita in Olanda nell'agosto 2020 e ho partecipato saltuariamente a poche escursioni, ma ho notato che pian piano le cose sono tornate alla normalità, l'allenamento è ricominciato e socializzare era tornato spontaneo e piacevole. Per riprendere la "tradizione" del famoso terzo tempo, che consiste nel festeggiare con bevande e cibo la fine dell'escursione, ci è voluto, invece, un po' più di tempo. Nel 2021, il Cai ha fatto un record di iscritti, segnale che grazie al lockdown, molte persone si sono avvicinate alla montagna. Il turismo montano con la fine del lockdown ha subito una forte impennata, grazie al fatto di trovarsi in spazi aperti e quindi con possibilità di distanziarsi. Persone inesperte si sono avvicinate alla montagna e hanno affollato rifugi e casere. Così sono aumentati i soccorsi alpini di persone che si trovavano in situazioni di difficoltà per causa di inesperienza. Ad esempio, sono andata nel 2021 al lago Sorapis ed era pieno di persone che affronta-



com'è successo spesso in Piancavallo. Dopo qualche duro mese di lockdown, nel maggio 2020 le restrizioni sono state alleggerite e finalmente si è potuti tornare a una parvenza di normalità. Le gite Cai sono state riprese a giugno 2020 con delle regole: tenere la mascherina e camminare distanziati. Ricordo la prima gita fatta dopo il lockdown. Nessuno era più abituato a socializzare, era difficile comunicare con la mascherina e oltre la mente, anche il corpo era disabituato a camminare.

vano il sentiero in infradito. Oppure capita spesso che persone debbano essere soccorse perché partono il pomeriggio e la sera con il buio non riescono a trovare il sentiero per tornare alla macchina. Un altro esempio ancora, è chi va nei sentieri attrezzati senza l'equipaggiamento corretto. Ormai sono passati 4 anni dal primo lockdown e la situazione sembra essersi stabilizzata. Il turismo montano sembra essere addirittura in leggera decrescita.

Marta Battistel

Segnaliamo ai nostri soci che i numeri della rivista "Le Alpi Venete" dal primo, edito nel 1947, fino a tutto l'anno 2000, sono stati digitalizzati e resi disponibili sulle teche digitali della Biblioteca Nazionale del CAI. Per accedervi, basta andare su <https://tecadigitale.cai.it/periodici/> e cercare la rivista con il suo titolo. Ne approfittiamo per incoraggiare i soci ad abbonarsi alla rivista: sono 2 numeri all'anno ricchi di articoli e informazioni molto vicini alla nostra realtà in quanto focalizzati sull'alpinismo del Triveneto, facendo così da naturale complemento alla Rivista edita dalla Sede Centrale. Anche il costo è veramente modico: 5,00 € all'anno, meno di cinque caffè. Sono sicuramente soldi ben spesi per chi è appassionato delle nostre montagne! L'abbonamento può essere fatto direttamente al momento del rinnovo della tessera sociale.

LA MERITATA RISCOPERTA DI GIOVANNA ZANGRANDI

Nell'ormai lontano Maggio 2006 scrivevo, sempre per "El Torrion", un articolo dal titolo: "RISCOPRIRE GIOVANNA ZANGRANDI". Fungeva, allora, anche da presentazione per un'escursione (una lunga traversata) a carattere storico-letterario a lei dedicata che condussi, insieme al caro amico Bruno Basso e che partiva da Pozzale (frazione di Pieve di Cadore), passava per il Rifugio Antelao, (che lei edificò) raggiungeva il punto più alto a Forcella Piria (2096m.) per scendere poi in Val D'Oten. Bella dal punto di vista paesaggistico, molto partecipata ("na coriera piena" per usare il sistema di misurazione del nostro Gianni Zava).

In quell'articolo auspicavo, appunto, la riscoperta dal punto di vista storico-letterario di Giovanna Zangrandi (pseudonimo di Alma Bevilacqua) che era stata un'importante scrittrice del Novecento e che stranamente, purtroppo, era praticamente caduta quasi del tutto nell'oblio. Citavo anche, però, che "alcune giovani studiose che si occupano soprattutto di scrittura al femminile" stavano lavorando per una "sua riscoperta".

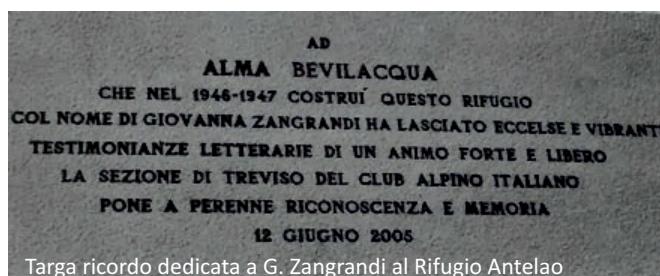
Posso dire, con estrema soddisfazione, che, credo innanzitutto, per loro merito, l'obiettivo sia stato raggiunto e possa rappresentare un ottimo viatico per implementare ulteriormente la ricerca e la divulgazione.

A metà dello scorso anno è uscito "Lo specchio verde. I libri e le montagne di Giovanna Zangrandi" di Anna Lina Molteni. Nell'ultimo numero de "Le Alpi Venete" si può leggere un lungo e documentato articolo di Marcello Mason: "Giovanna Zangrandi, L'Antelao accanto". In particolar modo segnalo che nel dicembre 2022, il CAI Nazionale, ha riedito "Il campo Rosso" e lo scorso anno Ponte alle Grazie, sempre in collaborazione con il CAI "I giorni veri" (straordinaria la prefazione di Benedetta Tobagi). Ricco pure il repertorio fotografico.

Non intendo qui riproporne la ricca, complessa, eclettica, biografia. Nel P.S. riporterò quanto si può trovare, a proposito, nella terza di copertina de "Il Campo Rosso".

In estrema sintesi fu: una montanara per scelta, una partigiana, un'alpinista, una scrittrice, una rifugista, un'insegnante, un'allenatrice di sci di fondo. Sicuramente una donna coraggiosa, indipendente e libera.

Recentemente ho rinvenuto, tra i remains, l'ormai introvabile (fu edito da Mondadori nel 1966) per me prezioso, "Anni con Attila", una raccolta di racconti in realtà, in quanto oltre a quello che dà il titolo, ci sono pure "Il ponte del Gar", "Il cortile assediato", "La sahariana", "Il Primo della classe", "Gardesana" e "Davide e i gatti".



Targa ricordo dedicata a G. Zangrandi al Rifugio Antelao



G. Zangrandi con Attila (retrocopertina del suo libro "Anni con Attila")

Attila era il suo cane, fa quasi da filo conduttore perché lo troviamo anche in alcuni degli altri racconti. Si suol dire che i cani assomiglino parecchio ai loro "padroni" e Attila è molto vivace, a volte socievole a volte meno, un pochino "anarchico". Visse molti anni con lei e le fu d'assoluta compagnia durante la lunga malattia.

Come in tutte le altre più famose opere letterarie, la scrittura di G. Zangrandi si caratterizza per una prosa narrativa scabra, essenziale, molto efficace. Sicuramente ricca di suggestione rievocativa, molto abile nel tratteggio psicologico dei vari personaggi e nella stessa introspezione di sé. Molti gli aspetti autobiografici se non veri e propri diari come "I giorni veri" nel quale racconta molto realisticamente e senza

alcuna retorica l'esperienza vissuta in prima persona nella Resistenza. Sempre molto attenta, lei di famiglia medio-alto borghese, ai problemi dei valligiani meno abbienti, molto rispettosa del loro duro lavoro che appena ne garantiva una misera esistenza. Esemplare la sua stima ed ammirazione per il muratore che diresse i lavori di costruzione del Rifugio Antelao, ora di proprietà del CAI di Treviso. Vinse alcuni importanti premi letterari, visse da protagonista in diversi campi ma non ebbe, per altri aspetti, una vita felice e ciò si evince dai suoi scritti.

Il padre, veterinario, al quale era molto affezionata, a seguito di una gravissima depressione morì suicida. Il suo compagno, col quale aveva immaginato, anche come progetto di vita la costruzione del Rifugio, Severino Rizzardi "Tigre" Comandante della Brigata garibaldina Pier Fortunato Calvi, cadde in uno scontro a

fuoco con i nazifascisti il 26 Aprile 1945, lei stessa s'ammalò di una malattia progressiva e invalidante in età non avanzata. La "riscoperta" la merita proprio tutta e mi auguro vivamente che la ripubblicazione dei suoi libri continui anche perché ricchi di valori che hanno molto da dire anche ai nostri giorni.

Luigino Burigana

Giovanna Zangrandi, pseudonimo di Alma Bevilacqua, nasce il 13 giugno 1910 a Galliera (BO). Si laurea in Chimica a Bologna ma la passione per la montagna la spinge a trasferirsi a Cortina, dove insegna Scienze naturali.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 entra nella Resistenza, nelle formazioni partigiane del Cadore. Finita la guerra lavora come giornalista ma già nel 1946 decide di costruire con pochi operai il Rifugio Antelao che gestirà personalmente per alcuni anni. Terminata l'attività di rifugista, inizia il lavoro di scrittrice e pubblica: "I Brusaz" (1954), "Orsola nelle stagioni" (1957), "Il campo rosso" (1959), "I giorni veri 1943-1945" (1963), "Anni con Attila" (1966), "Il diario di Chiara" (1972), "Gente a la Palua" (1975), "Racconti partigiani" (1975), "Racconti partigiani e no" (1981), "Silenzio sotto l'erba e Racconti del Cadore" (postumo nel 2010).

Muore a Pieve di Cadore il 10 gennaio 1988, riposa nel suo paese natale. ● ● ●

Cari lettori di El Torrion,

vi invitiamo a visitare il sito della nostra sezione

<http://www.caisacile.org/>

per rimanere aggiornati sulle ultime novità che coinvolgono noi soci.

Navigando tra le varie pagine del sito, in continuo aggiornamento, troverete informazioni sulla storia e la struttura della Sezione CAI di Sacile oltre a informazioni utili sulle escursioni in programma, sugli eventi formativi e le serate culturali organizzati dalla stessa, e molto altro ancora.



IL CEMBRO

Un'uscita di fine estate di molti anni fa, destinazione i laghetti alpini sopra l'Alpe di Lerosa, nelle Dolomiti d'Ampezzo. Il panorama dopo il lungo sentiero, finalmente si era aperto. Nei vasti pascoli alpini spiccavano radi pini, qualcuno dritto, con una bella chioma verde scuro, molti altri contorti con strane forme: parevano come ultime sentinelle a guardia del territorio. Sui costoni più esposti al vento le fronde avevano la forma di bandiere: esistevano solo nella direzione delle raffiche. Attorno a loro gridava sguaiate di corvidi che si rincorreva emergendo dai rami, per niente intimoriti dalla mia presenza. I loro richiami erano una nota stonata tra tanta bellezza e silenzio. Quel giorno feci conoscenza di due importanti abitanti delle praterie alpine; i primi,



foto Gabriele Costella

oltre a mangiarli "al momento", ne nascondono in quantità trasportandoli in un'apposita "borsa" dentro al becco e sotterrando poi nel terreno per far scorta. Succede che possano dimenticare il nascondiglio e così prende vita la nuova pianta di cirmolo, garantendo in questo modo la propagazione della specie. A volte il germoglio si sviluppa in posti da equilibristi del pendio o sull'orlo di strapiombi quasi a sfidare le forze della natura: una volta conquistato il posto la pianta si abbarbica e lentamente cresce, sprofondando il suo vigoroso ed esteso apparato radicale tra le rocce, consolidando così la sua posizione. L'albero fiorisce dopo i 40 anni d'età e le sue pigne ne impiegano due a maturare. Cadono a terra intere nel terzo anno: i semi, a differenza degli altri pini, non sono alati perché vengono dispersi dagli animali e non dal vento. La nocciolaia si è specializzata nel rompere i coni con il becco o lanciandoli dall'alto e insieme allo scoiattolo e ad altri roditori contribuisce alla propagazione della specie. Altra particolarità del cembro sono i suoi aghi: sono raggruppati a fascetti di 5 anziché 2 come le altre pinacee.

L'albero può arrivare a 25 m. d'altezza ed è a crescita lenta, longevo, può superare i sei secoli raggiungendo la piena maturità intorno ai trecento anni, sempre che riesca a sopravvivere alle intemperie stagionali e al vento delle alte quote. Il suo legno è di colore bianco-crema e il durame rosso bruno, resinoso, inattaccabile dai tarli e dagli insetti. È il legno degli scultori: da Andrea Brustolon di Belluno con i suoi altari e stalli decorati nello stile rococò veneziano, ad Augusto Murer di Falcade con le sue emozionanti maternità fino a Mauro Corona con i suoi crocefissi dolenti. È l'essenza prevalente delle sculture della Val Gardena e per secoli è stato il legno dei mobili e degli arredi delle case alpine. Del suo profumo Corona scrive: "C'è tutto in quell'odore: la montagna, il mare, i deserti, la voglia di vivere, la semplicità. Appendi un ramo di cirmolo in una stanza e ti porti in casa il bosco". Il cembro parla del tempo lungo, quello delle piante e della natura steso su anni, decenni, secoli, un tempo differente da quello umano. Uno scorrere lento ma implacabile fatto di adattamento e specializzazione per sopravvivere in ambienti difficili e selettivi. Racconta di equilibri sottili legati a fili resistenti ma delicati: animali e piante che stabiliscono un rapporto di collaborazione per sopravvivere. Un modo altro di stare al mondo rispetto al nostro. La sua resina emana un odore potente di ere trascorse, di coltri nevose e tempeste di vento e acqua; traspira di aria terza e di giornate cristalline, di muschio e di luce potente, avvolge con nebbie fradice e col calore imprigionato dalle rocce. Evoca un mondo che c'è stato ma che ancora ci parla, l'alta montagna, quella dei contrasti netti, dell'assenza delle mezze misure, che si presenta con lo sguardo lungo sopra il nostro breve passare. Ecco il cembro è tutto questo, una creatura che ha attraversato il tempo ma che guarda al suo precario domani con determinazione ospitando dentro di sé tutta la meraviglia delle Terre Alte.

Elisabetta Marini

Fra i vari eventi ed attività che vedono la nostra Casera Ceresera come punto d'appoggio, va segnalata l'iniziativa del nostro socio Maurizio Martin che a settembre di quest'anno vi ha organizzato una riunione conviviale di ex commilitoni.

Marinai in... alta quota

Niente di particolare, dirà qualcuno, se non fosse per il fatto che si tratta di... ex marinai. Eh sì, perché il nostro Maurizio, attuale responsabile della sentieristica, non si sa bene per quale impensieribile disegno del Ministero della Difesa, ha servito la Patria come marinaio in quel di Taranto! Da qualche anno lui ed alcuni dei suoi compagni di leva si ritrovano periodicamente, e quest'anno il rituale si è celebrato nella nostra Casera, in una giornata fredda ma fortunatamente non piovosa (nonostante fosse un venerdì 13).



ASSEMBLEA AUTUNNALE - QUOTE SOCIALI 2025 -

Venerdì 25 ottobre 2024 si è svolta la Assemblea autunnale dei Soci durante la quale sono state approvate le quote sociali per l'anno 2025 come proposto dal Consiglio direttivo. Non essendo intervenute variazioni, le quote rimangono invariate e sono le seguenti:

- SOCIO ORDINARIO	€ 45,00
- FAMILIARE / FAMILIARE JUNIORES	€ 24,00
- SOCIO GIOVANE	€ 16,00
- NUOVA ISCRIZIONE	€ 5,00
- ABB. RIVISTA ALPI VENETE	€ 5,00

Si ricorda che per non perdere la continuità nella copertura assicurativa, il rinnovo va eseguito entro il 31 marzo 2025

FESTA DELLA MONTAGNA A CASERA CORNETTO

Organizzata dalla nostra sezione, il 29 settembre si è svolta in casera Cornetto, la Festa Intersezionale della Montagna. La giornata bellissima ha favorito la partecipazione nonostante il dislivello non banale. Erano presenti 80 persone in rappresentanza delle sezioni provinciali. Numerosi i soci della Sez. di Pordenone saliti insieme ad un nutrito e allegro gruppo di Alpinismo Giovanile. Erano poi presenti le Sez. di S.Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Maniago. A tutti è stata offerta una pastasciutta, salame e formaggio. Ai delegati, è stato donato un ricordo: un bricco in acciaio con il logo della nostra sezione. Il prossimo anno ad ospitare la Festa sarà la Sezione di Pordenone che festeggerà il centenario dalla sua fondazione.



Il passaggio del testimone
al rappresentante della Sezione
di Pordenone che organizzerà nel 2025

L'autore, docente di Storia all'Università di Udine, mette in discussione la Storia dell'alpinismo come è giunta fino a noi. Fino ad ora ci è stato raccontato che l'alpinismo ha avuto origine prima con Petrarca e la famosa salita al Mont Ventoux e poi dalle salite dei turisti d'Oltre Manica, da quel Grand Tour montuoso che portava londinesi, cittadini e viaggiatori benestanti a lasciare i loro nomi nel palmares delle conquiste della Catena Alpina, spiegando così al mondo e ai locali cosa ci fosse di bello nell'arrampicare e quante superstizioni verso la montagna si erano lasciati alle spalle con le loro imprese. Nel suo bel libro Zannini sostiene un nuovo punto di vista: al centro del suo racconto mette gli abitanti delle Alpi, definendoli i veri protagonisti, finora dimenticati, della storia della frequentazione dell'alta montagna.

Ricostruendo decine di salite compiute tra Seicento e Ottocento da cacciatori, raccoglitori di cristalli, artigiani, garzoni di monasteri, notabili e religiosi, l'autore intende mostrare come l'alpinismo non sia stato inventato «né dai curiosi illuministi settecenteschi né dalle borghesie europee in ascesa, ma trova le sue radici nella cultura e nella società alpina, e i suoi "inventori" nelle popolazioni che hanno abitato le nostre Alpi». Documentare tutto questo ha comportato

LETTURE SOTTO "EL TORRION"

Andrea Zannini

CONTROSTORIA DELL'ALPINISMO (ED. LATERZA e CAI)

molta determinazione e fatica ma i risultati sono sorprendenti. Mancava il carteggio delle imprese, gli articoli di giornale, i libri o le dettagliate relazioni che sono poi diventate il corredo delle attività degli alpinisti inglesi e tedeschi. Il più delle volte per i locali sono stati i racconti orali, le fole tramandate o gli omini e segni sulle vette a testimoniare il loro passaggio. La ricerca dell'autore ha accertato, tra le tante altre cose, che alcuni attrezzi come forme di ramponi o picozza erano in uso ben prima dei De Sassoue o Dolomieu. Zannini, da storico serio e scrupoloso, ricostruisce con documenti la storia di decine di salite compiute spostando l'invenzione dell'alpinismo nel tempo e nello spazio. Si tratta di un sasso lanciato in uno stagno di convinzioni storiche ritenute assodate e condivise, che riporta gli abitanti delle Alpi a ruolo di protagonisti nella storia della montagna.

Elisabetta Magrini



P.S. Andrea Zannini sarà nostro ospite in una serata della rassegna primaverile



1^a



2^a



3^a

L'8 novembre 2024, presso la Sede Sociale del C.A.I. di Sacile si è riunita la giuria per proclamare le foto vincitrici del concorso: "La più bella foto realizzata durante le escursioni sociali". La giuria era composta da Domenico Florio, fotografo professionista, Ezio Dal Cin, fotografo amatore, e Luigi Spadotto in rappresentanza del C.A.I. di Sacile.

Le foto vincitrici del concorso fotografico 2024

Mirko Cipolat - Salita verso la croce della Forcella Savalons

Immagine che rappresenta pienamente il piacere della gita su neve fresca, con tre escursionisti in fila indiana che si avvicinano alla croce della forcella. Controluce con un bell'effetto luce a stella dei raggi del sole, che trova spazio tra le bianche nuvole, grazie al diaframma impostato a f22. L'inquadratura con i declivi della montagna che convergono verso il centro dona equilibrio all'immagine.

Mirko Cipolat - Traverso sulla neve fresca al Pian della Casera Vecia

Escursione su neve fresca tra momenti di luce ed ombra, e le incombenti nubi minacciose che fanno intravedere le montagne illuminate dal sole. Immagine equilibrata con taglio regolare

Mirko Cipolat - Vista sulla Valle di Fassa e il Gruppo del Catinaccio

Inquadratura dall'alto verso il basso di un gruppo di escursionisti in ripida discesa, e molto più in basso una verde vallata che indica il presumibile punto di arrivo. Bello lo spuntone di roccia appuntito in primo piano sulla sinistra.

Buono l'equilibrio di linee e proporzioni.

- AQUILE D'ORO 2024 -

Nell'assemblea del 25 ottobre si è anche svolto il piacevole momento istituzionale della consegna delle Aquile d'oro quale riconoscimento ai Soci che, nel 2024, hanno raggiunto il traguardo dei 25 e addirittura 50 anni di appartenenza al nostro sodalizio. Ecco i loro nomi:

50 anni: PICCIN Luigi, ZANETTE Gianpietro.

25 anni: BOTTECCHIA Agnese, DEL PUPPO Matteo, DE ROSSI Marco, GARNANT Sante, PARO Oscar, PILLOT Claudio, POLETTO Sergio, ROMAN Rino.

A loro complimenti vivissimi e un grosso augurio per ancora tanta bella montagna futura.



La foto ricordo delle Aquile presenti con il Presidente

CASTAGNATA IN CERESERA

Domenica 20 ottobre 2024 si è svolta con successo la consueta castagnata che ha segnato come da tradizione la conclusione ufficiale della stagione escursionistica della nostra sezione. La giornata ha visto la partecipazione di numerosi soci e appassionati, desiderosi di condividere un momento di convivialità e di celebrare i tanti chilometri percorsi insieme tra le montagne nel corso dell'anno.

L'evento, organizzato presso la suggestiva località di Casera Ceresera, è stato caratterizzato da un'atmosfera calorosa e familiare.



Oltre alle immancabili caldaroste, i volontari della nostra sezione hanno accolto i partecipanti servendo, come da tradizione, pasta e fagioli ed altri prodotti tipici autunnali, come formaggi, salumi e vini locali, che hanno reso la giornata ancora più speciale.

Il nostro presidente, nel suo breve ma sentito discorso, ha voluto ringraziare tutti i presenti per la partecipazione attiva e l'entusiasmo dimostrato durante l'intera stagione, sottolineando l'importanza dello spirito di gruppo e dell'amore per la montagna che ci unisce.

La castagnata rappresenta non solo un'occasione di festa, ma anche un modo per riflettere sull'importanza della natura e della sua tutela, valori che la nostra associazione promuove da sempre.

Dopo il discorso, sono seguiti momenti di allegria, con la tradizionale lotteria a premi offerta dagli sponsor della sezione.

Per molti soci è stata l'occasione per pianificare già le prossime uscite: l'appuntamento è fissato per le prossime avventure invernali, con ciaspole e nuove escursioni già in programma alle quali vi aspettiamo numerosi!

A malincuore, la castagnata di Casera Cornetto, altro tradizionale appuntamento della nostra sezione, non si è potuta svolgere a causa del meteo incerto.

La Redazione

Serate autunnali

Si è da poco conclusa la rassegna autunnale di Sguardi sulla montagna 2024. È stato nostro ospite Giorgio Madinelli, scrittore e alpinista che ci ha mostrato alcuni video sulle sue imprese nelle nostre montagne, quelle meno note ma non per questo meno belle e autentiche. Invece il professore dell'Università di Udine Marco Rossitti, in veste di regista, ci ha parlato del suo film "Custodi", vincitore di un premio al Trento Film Festival dello scorso anno. Un film bellissimo delicato e profondo arricchito da immagini potenti ed evocative. A concludere gli incontri, a novembre, il nostro socio Maurizio Martin ha presentato un video sui

lavori svolti quest'anno con il gruppo della sentieristica.



La coinvolgente serata dell'alpinista e scrittore Giorgio Madinelli



Escursioni Invernali 2024/25

Elenco delle possibili mete tra le quali verrà scelta di volta in volta l'uscita più idonea, in base alle condizioni d'innevamento più favorevoli ed all'evolvere di altre situazioni e/o criticità contingenti. Verrà fornita, in tempo utile, informazione dettagliata. Si ricorda altresì che la normativa di legge in merito alla sicurezza per le uscite in ambienti innevati, impone che ogni escursionista sia dotato del kit "antivalanga" ARTVA, pala e sonda.

Comelico	facile -disl. 400
Casere Coltrondo e Nemes da Pso Monte Croce (1635m.)	csp/sci
Alpago	disl.370
M.ga Cate - Cas. Pian dee Stele - M.ga Cate da Tambre	csp
Carniche	disl.520
Anello Cas. Montuta- Cas. Avrint da Sella Chianzutan	csp
Cansiglio	esc
Notturna a Casera Mezzomiglio con le ciaspole con la luna piena	
Gr. Antelao	disl.580
Rif. Costapiana (Chiesa di S.Dionisio) - da Valle di Cadore	csp
Escursione di 2 gg. in Val Casies (Trentino Alto Adige)	
in collaborazione con la Sezione di S. Vito al Tgl.to	
Veroisimilmente entro la metà di marzo	
Prealpi Giulie	media diff. - disl. 873
M. Matajur - da località Masseris (760 m.)	csp
Cadini di Misurina	disl. 460
Rif. Auronzo alle Tre Cime (da Misurina)	sp/sci
Con neve ben assestata	
Pale di San Martino	disl. 550
M. Castelaz - al Cristo Pensante - Da Passo Rolle	csp/sci
Pale di San Martino	disl.520
Rif. Bottari - C.ra Vales Bassa da Falcade (camping)	csp
Marmolada	disl.410
Rif. Fedare - M. Pore da P.so Giau	csp
Alpi Giulie Occidentali/Tarvisiano	disl. 700
Malga Rauna - Cappella Zita	csp

per maggiori informazioni: www.caisacile.org



Il regista Marco Rossitti illustra il suo film "Custodi"

PROGRAMMA ESCURSIONI ESTIVE 2025

Per quanto riguarda il calendario escursionistico, il nuovo anno porterà varie novità che speriamo possano soddisfare le esigenze di tutti: da chi vive la montagna serenamente gustandosi una tranquilla camminata ammirando la bellezza della natura, a chi desidera inebriarsi di adrenalina su impegnative ferrate in cresta, a chi vuole raggiungere la cima più alta delle Dolomiti, a chi ama osservare spettacolari panorami, a chi desidera trascorrere una spensierata domenica in compagnia. Ne abbiamo per tutti i gusti.

La prima stravolgente novità riguarda l'introduzione delle escursioni infrasettimanali che si svolgeranno di giovedì, con dislivello e difficoltà contenute.

Con la scusa di andare al mercato a comprare il formaggio, potrete partire con lo zaino e i bastoncini e rientrare a casa nel pomeriggio senza che il vostro partner se ne accorga. Ricordatevi però di comprare il formaggio!

Per l'anno 2025 ne proponiamo cinque. In base alle adesioni e se saranno di vostro gradimento, valuteremo per gli anni futuri se continuare ed eventualmente incrementare il numero di escursioni.

Un'altra novità, che mancava da tempo, sono due escursioni di due giorni: una porterà i partecipanti in cima alla regina Marmolada, mentre l'altra sarà un bellissimo percorso con vie attrezzate tra le cime dolomitiche di Fassa.

E poi ci sono tutte le rimanenti escursioni giornaliere, tra cui:

escursioni nelle nostre prealpi, sul monte Cuar, sul monte Raut, passeggiate a Manazzons, in Piancavallo o tra le casere della val Silsia.

Ci sarà un'escursione al Monte Messer per ammirare il selvaggio Alpago, una al Sassolungo di Cibiana con un percorso escursionistico/alpinistico.

Altri percorsi panoramici come il Col Margherita, il lago di Bordaglia o la traversata delle creste del Migogn.

Passeggiate naturalistiche accompagnati dal gruppo TAM e momenti conviviali come le castagnate nelle casere.

Nella speranza che partecipate numerosi, che è la forma di ringraziamento che ci dà più soddisfazione, vi aspettiamo numerosi.

Il comitato escursionistico

domenica 13 aprile	FRA NATURA E VITIGNI A FARRA DI SOLIGO Maurizio Martin / Elisabetta Magrini	Prealpi Trevigiane dislivello 300 mt. ca. E
domenica 4 maggio	CIASTELAT DAL PIAN DELLE MORE Giuseppe Battistel / Giuseppe Formentini	Prealpi Carniche 500 mt. ca. E
giovedì 15 maggio	MANAZZONS MISCONOSCIUTA Maurizio Martin / Gianantonio Cuzzolin (CAI Portogruaro)	Prealpi Carniche 357 mt. ca. E
domenica 18 maggio	MONTE CUAR E MONTE FLAGJEL Mirco Cipolat / Davide Barbiero	Prealpi Carniche 840 mt. E
domenica 8 giugno	CAMMINATA DELLE FIORITURE E IN CAMMINO NEI PARCHI TAM Parco Naturale Dolomiti Bellunesi / Gruppo Vette Feltrine Elisabetta Magrini - Antonella Melilli - Walter Coletto	700 mt. E
giovedì 12 giugno	SENTIERO DI MATTEO Marcello Spadotto / Flavio Dassie	Prealpi Giulie Stolzizza 800 mt. ca. E
domenica 15 giugno	MONTE PETORGNON Stefano Brusadin / Davide Barbiero	Dolomiti di Zoldo 900 mt. EE
domenica 29 giugno	MONTE MESSER Luca Borin / Laura Olimpieri	Col Nudo - Cavallo 1150+ mt. EE
giovedì 10 luglio	COL MARGHERITA Mauro Rizzetto / Antonio Pegolo	Pale di San Martino 580 mt. E
domenica 13 luglio	PASSO GIRAMONDO - LAGO BORDAGLIA Davide Barbiero / Mirco Cipolat / Mauro Rizzetto	Alpi Carniche Occidentali 1000 mt. ca. EE
domenica 20 luglio	CRESTE DEL MIGOGN Maurizio Martin / David Borsoi / Giuseppe Formentini	Marmolada 600 mt. - 900 mt. EE
sabato e domenica 26-27 luglio	CATINACCIO DI ANTERMOIA E MOLIGNON Stefano Brusadin / Daniele Ardengo / Dario Travanut / Sandra Vianello 1 ^{gg} : salita 1200 mt./disc. 500 mt. ♦ 2 ^{gg} : salita 1000 mt./disc. 1500 mt.	Dolomiti di Fassa EEA
sabato e dom. 30-31 agosto	PUNTA PENIA Luca Borin / Laura Olimpieri	Marmolada mt. 650+ mt. 1350+ EEA
giovedì 11 settembre	MONTE LEFRE Marcello Spadotto / Sergio Carrer	Lagorai 770 mt. E
domenica 14 settembre	MONTE RAUT Mirco Cipolat / Stefano Brusadin	Prealpi Carniche - Gruppo Raut-Resettum 1225 mt. EE
domenica 21 settembre	SENTIERO TACOLI-STRINGHER IN COLLABORAZIONE CON TAM Colli morenicci del Friuli Elisabetta Magrini / AE - Antonella Melilli	300 mt. T/E
domenica 28 settembre	INTERSEZIONALE Organizzata dalla Sezione di Pordenone	
giovedì 2 ottobre	ANELLO DEL MONTE CEREIS Maurizio Martin / Luciano Teston	Prealpi Carniche 463 mt. E
domenica 5 ottobre	SASSOLUNGO DI CIBIANA Luca Borin / Laura Olimpieri	Bosconero mt. 1100+ EE
domenica 19 ottobre	CASTAGNATA CERESERA	
domenica 26 ottobre	CASTAGNATA CORNETTO	
domenica 2 novembre	SENTIERO DEI FORESTALI CASERA VALINE David Borsoi / Roberto Loisotto	Prealpi Carniche 850 mt. E

Il Presidente, il Direttivo e la Redazione del *Torrión*, sono lieti di porgere a tutti i Soci i migliori Auguri di Buone Feste



EL TORRIÓN

periodico della Sezione di Sacile del C.A.I.

Redazione:

Via S. Giovanni del Tempio, 45/I
33077 Sacile (PN)

Direttore Responsabile:

Michelangelo Scarabellotto

Comitato di Redazione:

Loredana Barresi, Pierpaolo Bottos, Gabriele Costella, Elisabetta Magrini, Antonella Melilli, Gianni Nieddu

Autorizzazione del Tribunale di Pordenone
N. 327 del 21-11-1990

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/c Legge 662/96
Filiale di Pordenone

Realizzazione grafica in proprio

Stampa: GRAFICHE (fg)
Ponte di Piave/TV - Via delle Industrie, 1

L'utilizzazione dei testi pubblicati su questo periodico è libera, purché ne venga citata la fonte.